

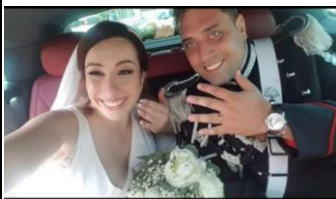


La Categoria dei Farmacisti Napoletani è vicina alla Collega Rosa Maria ESILIO per la scomparsa del marito, Mario Cerciello REGA, Carabiniere ucciso mentre svolgeva la Sua Attività

Il Carabiniere sorridente che aiutava gli emarginati, che usava il suo tempo libero per accompagnare i sofferenti a Lourdes, che offriva la colazione a chi aveva arrestato.



Il dolore per il Carabiniere ucciso si fa ancora più forte: era sposato da poco più di un mese, 43 giorni. Ne erano passati 13 dal suo compleanno. Aveva coronato il suo sogno d'amore con la Collega **Rosa Maria Esilio**. Lei in abito bianco, lui con la divisa. Una divisa che è stata macchiata di sangue.



Il Presidente **Santagada**, unitamente al Consiglio Direttivo, interpretando i sentimenti dell'intera Categoria si stringe commosso in un unico immenso abbraccio al dolore che ha colpito la Collega **Rosa Maria Esilio** ed esprime il più profondo cordoglio per la tragica e prematura scomparsa dell'amato Mario.

Di seguito alcuni passaggi dell'intervista pubblicata sul giornale **"Il Mattino"**

Si amavano, esageratamente.

«Ti sposerei ogni giorno, mi diceva. Meraviglioso amore mio, mi chiamava».

Come Romeo e Giulietta, ma felici e contenti. Straziante sentirlo raccontare da **Rosa Maria Esilio**, 33 anni.

Da 44 giorni sposata con Mario Cerciello Rega: «E mi ha lasciato sola, hanno ucciso l'amore della mia vita. Noi avevamo dei progetti. *Abbiamo fatto tanti sacrifici*. Eravamo troppo felici. Ero venuta a Roma, qui stavamo cercando una casa più grande, qui avremmo voluto avere figli».

Mario stava a Roma, a piazza Farnese: «Ci siamo innamorati subito ed è stato un crescendo, come se lo conoscessi da una vita, eravamo le due metà della mela. Scendeva tutti i fine settimana mentre io terminavo l'università a Napoli».

A Roma avete vissuto la quotidianità: «Non mi faceva mancare nulla. Ero l'amore della sua vita, anche se ha sposato l'Arma prima di tutto, nel suo lavoro era meraviglioso, una perla».

E l'amore è solo cresciuto: «Ogni volta che usciva, facevamo Romeo e Giulietta: **voleva che mi affacciassi alla finestra per salutarlo**, una volta mi scordai **mi mandò la foto della finestra chiusa**. E questo è successo anche l'ultima sera, è ritornato, perché si era dimenticato il cellulare».

Così vi siete salutati due volte: «Gli ho chiesto: amore ma mi ami? E lui: certo tu sei la mia vita, perciò ti ho sposato. Le altre volte mi rispondeva di no ridendo e io lo offendevo, l'altra sera no...».